

Scaletta prevista

- 1) Rifare per i compagni alcune esperienze sottolineando cosa abbiamo fatto e cosa abbiamo ottenuto
- 2) Provare a dare una prima definizione di onda alla luce di quanto fatto

Cosa abbiamo fatto

Ho proposto a ciascun gruppo di scegliere tra le esperienze fatte quella che ritenevano più significativa da riproporre ai compagni.

Non hanno avuto né problemi di imbarazzo nel parlare né di scelta dell'esperienza (volevano farle tutte).

L'attenzione c'era ma l'ascolto molto di meno, nel senso che tutti volevano spiegare ai compagni del gruppo cosa avrebbero dovuto fare invece di quello che stavano facendo. In questo modo non sono state riviste le esperienze fatte ma ne hanno scoperte di nuove.

Ho notato che vedevano molto meglio i fenomeni osservando le onde prodotte nell'acqua e quelle delle molle, invece con il telo venivano interessati molto di più dall'aria che sentivano muoversi piuttosto che dal movimento della stoffa.

Non è stato possibile affrontare il secondo punto che ho lasciato come compito.

Cosa ha funzionato / Cosa non ha funzionato

Certamente variare sempre l'impostazione della lezione favorisce l'interesse e la motivazione, ma i tempi sono sempre molto lenti. Anche perché il sottile margine tra gioco e studio che si manifesta con questa metodologia è spesso facilmente oltrepassato dai ragazzi, per cui sovente è opportuno riportarli nel "qui ed ora" con conseguente perdita di tempo.